

Comunicato n. 12 - 2023**Roma, 27 febbraio 2023**

Ai rappresentanti provinciali e ministeriali del SI.N.PRE.F.

Ai delegati dell'Assemblea nazionale del SI.N.PRE.F.

Ai colleghi della carriera prefettizia

Quale futuro per la carriera?

Cari colleghi,

il 15 febbraio è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il nuovo regolamento per la formazione iniziale della carriera prefettizia, di cui con l'amministrazione avevamo già discusso la bozza nello scorso luglio.

La circostanza è utile per rinnovare le riflessioni che, inascoltati, da più di 5 anni andiamo ripetendo e che oggi trovano purtroppo conferma nella solitudine del lavoro di ogni giorno da parte di tanti colleghi, costretti sempre di più a correre a destra e a manca per affrontare le diverse e crescenti emergenze avendo sempre ben presenti le innumerevoli questioni ordinarie che giacciono sui tavoli di ognuno.

Per questo, ciò che ci interessa di più di tale regolamento è quanto non c'è scritto: quali attività si andranno a svolgere nei vari periodi in cui è previsto si articoli detta formazione iniziale di un anno.

Tale regolamento prevede infatti, in estrema sintesi, che dell'anno totale, 3 mesi vengano impegnati in lezioni frontali, altri 3 presso gli uffici centrali del Ministero dell'Interno, ed infine 6 mesi vengano dedicati al tirocinio operativo presso le Prefetture di residenza.

All'epoca della concertazione ci venne riferito che maggiori dettagli sarebbero stati esposti in una circolare applicativa, sulla quale ci auguriamo che l'Amministrazione voglia confrontarsi con le parti sindacali, insieme al CASMI ed alla SNA, così da poter raggiungere lo scopo di una formazione che sia altamente efficace nella costruzione dei futuri viceprefetti aggiunti e non si traduca nel lanciare sul campo nuovi colleghi che invece avranno bisogno di esserlo ma in funzione formativa e non per fare da tappabuchi, come già avvenuto in passato.

Circostanza, questa, che poi in non pochi casi ha rappresentato ragione di scelta da parte di troppi di essi di lasciare la nostra carriera per esercitare le proprie professionalità in ambienti maggiormente stimolanti, rendendo così vani gli sforzi (si fa per dire, visti i tempi biblici...) per portare a termine i concorsi di accesso.

La scarsa regolamentazione dei periodi di tirocinio operativo, come di quello presso gli uffici ministeriali, rende allora necessario che venga meglio specificato quali attività andranno svolte dai consiglieri e in quali uffici, proponendo che venga fornita loro la possibilità di fare esperienza di ogni attività e competenza della carriera prefettizia (comprese, in Prefettura, la

reperibilità, le gestioni commissariali e le Commissioni territoriali, laddove operanti nelle sedi di assegnazione provvisoria o le ispezioni nei CAS).

Si tratta di un passaggio fondamentale, poiché tale regolamentazione riguarderà - è bene ricordarlo - i circa 400 nuovi colleghi che verranno assunti all'esito dei due concorsi in atto, che, stando ai numeri attuali, andranno a rappresentare quasi la metà dell'intero organico della carriera prefettizia.

Ebbene sì, poiché ad oggi siamo **rimasti in servizio in circa 900**, e le proiezioni per i prossimi anni non sono per nulla confortanti, così come riporta il piano triennale del fabbisogno del personale: **entro il 2025 sono previsti 82 pensionamenti.**

La tendenza per gli anni successivi non sarà molto dissimile, vista la composizione anagrafica della carriera, per cui ci troveremo **entro il 2027 a dover sopportare un altro centinaio di pensionamenti.**

Andiamo allora ad immaginare che i primi 200 nuovi colleghi, viste le tempistiche di svolgimento del concorso avviato nel 2019, possano svolgere gli orali durante la primavera ed essere assunti, verosimilmente, negli ultimi mesi del 2023, venendo così assegnati alle Prefetture all'incirca all'inizio del 2025.

Ipotizziamo poi che il successivo concorso possa essere svolto a tempo di record (ci credete?) e veda l'assunzione degli ulteriori 180 colleghi intorno alla fine del 2024, portandoli ad essere assegnati nelle prefetture all'inizio del 2026.

Risulta chiaro che l'effetto benefico dei 380 nuovi ingressi sarà molto limitato, dovendo considerare nel medesimo arco temporale **circa 180 uscite, rimanendo pertanto ancora ben lontani dal raggiungere i 1411 effettivi che richiederebbero i nostri posti di funzione.**

Ebbene, la questione si ripeterà negli anni successivi e sarà difficile da risolvere: stante la strutturazione della nostra carriera in qualifiche, staremo a rincorrere per anni delle soluzioni d'emergenza che non potranno mai essere definitive, poiché il risultato di politiche del personale inesistenti ci accompagnerà ancora per molto.

Sarà allora forse giunto il momento di pensare a qualcosa che possa portare ad una svolta nella nostra storia, prima di cedere inseguendo le troppe incombenze cui attendere negli uffici?

Noi avremmo molte idee da proporre, è necessario però che ci sia qualcuno che voglia ascoltare e confrontarsi, senza preclusioni aprioristiche.

Ebbene sì, forse è delle funzioni che si dovrebbe iniziare a parlare, facendo il punto su quelle coerenti con la missione della nostra carriera e le tante di amministrazione attiva che, nel corso degli anni, ci sono state assegnate perchè cedute da altri, che si occupano di ben altro... o perchè tanto, alla fine, *'in qualche modo loro ci riescono sempre'*.

Se ci sarà quest'intenzione, noi saremo pronti ad ascoltare e a dare il nostro contributo d'idee che sorgono dalle tante osservazioni dei colleghi che lavorano sul campo, accogliendo il contributo di chiunque abbia delle idee moderne, per portare finalmente la dirigenza prefettizia nel futuro.

Per fare questo occorrerà però smetterla di guardarsi i piedi e avere il coraggio di andare oltre noi stessi, praticando quella cultura del servizio che solo un'autentica affermazione dei valori dell'etica può riuscire nel tempo a porre a fondamento caratterizzante quella specialità della nostra carriera, il cui senso starà a noi partecipare ai tanti nuovi colleghi che arriveranno nei prossimi anni.

Un caro saluto a tutti,

Il Presidente
Antonio Giannelli